

BILANCIO SOCIALE

Il Celivo, Centro di Servizi per il Volontariato della Città Metropolitana, ha appena presentato il bilancio sociale 2020, il diciannovesimo dall'inizio della sua attività.

Dal quale risulta che, nonostante l'anno davvero particolare che tutti abbiamo vissuto, l'attenzione per il mondo del volontariato è cresciuta. La formazione e la comunicazione, anche in questo campo, si sono trasferite on line, con 2.900 consulenze e 60 corsi che hanno coinvolto 1.274 volontari in tutto.

I colloqui agli aspiranti nuovi volontari, 368, hanno rivelato una maggioranza di giovani fra i 19 e i 39 anni, il 39%, contro il 36% della fascia d'età 30-54, il 19% fra i 55 e i 64 anni e il 6% di over 65. Il 64% erano donne, il 36% uomini. Nella Città Metropolitana le Organizzazioni di Volontariato sono 566, altrettante le Associazioni di Promozione Sociale.

PRIDE VILLAGE

Le attività del Liguria Pri-

de Village organizzato dal Coordinamento Liguria Rainbow ai Giardini Luzzati proseguono fino a sabato. La giornata di oggi si apre alle 16.30 con i laboratori per bambini. Alle 18 l'aperitivo e alle 18.30 la presentazione del libro "Nessuna mi ha mai detto di no. Anne Lister e i suoi diari segreti" di Angela Steidele. Sabato alle 16.30 la manifestazione si sposta in piazza De Ferrari e poi si torna ai Luzzati per una serata di musica e dj set. Programma completo sulla pagina Liguria Pride.

EMERGENCY

Sabato mattina all'Infopoint Emergency di salita Santa Caterina 21 rosso si svolgeranno due lezioni di yoga con Michaela Gamaero e Alberto Ficarelli, insegnanti del Centro Yoga Mahima di Genova. La prima lezione sarà dalle 9.30 alle 11, la seconda dalle 11.30 alle 13. Dopo una breve introduzione teorica si passerà alla pratica sul tappetino. Si chiede ai partecipanti di portare il proprio tappetino e di arrivare già abbiagliati per la

L'INIZIATIVA**Operazione di pulizia in spiaggia a Cogoleto**

Sabato a Cogoleto si è svolta una pulizia della spiaggia con volontari di Legambiente e Protezione Civile e Antincendio Boschivo del Comune, giovani di Cogoleto Outdoor e inoltre i militi del comitato locale di Croce Rossa e della Croce d'Oro di Sciarborasca e i migranti del progetto Sai (ex Sprar).



pratica. La partecipazione è a offerta libera, i fondi raccolti saranno destinati al Centro di Maternità di Anabah in Afghanistan. Per partecipare è obbligatoria la prenotazione scrivendo a genova@volontari-emergency.it. Info www.yogamahima.net

NUOVA COLLEZIONE

Alla Bottega Solidale di Ge-

nova al Porto Antico si può trovare la nuova collezione di abiti realizzati dalla Sartoria Sociale EcoPoEtica dell'associazione Il limone lunare, referente ligure del "Centro sviluppo creativo Danilo Dolci" che organizza laboratori sull'esempio dell'insegnamento del poeta, sociologo, educatore e attivista della nonviolenza.

La collezione si articola su

due linee: l'abito necessario, con una vestibilità adatta a tutte le forme, che sottolinea la naturale bellezza di ciascuno.

È l'abito grembiule da lavoro, che parte dallo studio nel tempo degli abiti da lavoro all'interno delle diverse epoche e culture.

I capi proposti sono realizzati in tessuti di lino e cotone, nuovi, antichi e rigenerati, provenienti da distri-

butori etici. Inoltre la piccola filiera promossa da questo progetto è composta da maestranze artigiane intergenerazionali e interculturali.

Ogni creazione di questo percorso verrà accompagnata e impreziosita da una cartolina che custodisce un seme da piantare in luoghi che hanno bisogno di bellezza. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Due settimane di corsi circensi contro la dispersione scolastica

Si tratta di due settimane di scuola di circo, dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 15.30, che coinvolgeranno venti ragazzini di quinta elementare e di due classi della secondaria

Il circo è un linguaggio universale e una forma di educazione: stimola la crescita personale, abbatte ogni differenza, favorisce l'integrazione, educa alla cultura del bello, crea comunità, aiuta a rielaborare i

traumi in modo catartico.

Dopo i tre incontri on line che raccontavano il mondo circense alle famiglie e agli insegnanti, perché c'è ancora chi pensa che sotto il tendone ci siano solo domatori di tigri ed elefanti, che invece stanno scomparendo, entra nel vivo a partire da lunedì il progetto SircusEstate voluto dall'Istituto Comprensivo di Teglia e curato dall'associazione Sarabanda e dalla scuola di circo

Sircus Centro delle Arti del Circo.

Lo scopo è anche combattere la dispersione scolastica e offrire attività motivanti che contrastino la sensazione di irrilevanza individuale e sociale che spesso prova chi abita le periferie.

Si tratta di due settimane di scuola di circo, dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 15.30, che coinvolgeranno 20 ragazzini di quinta primaria e delle

ria con cinque artisti circensi e docenti che insegneranno loro varie discipline, dalla giocoleria all'equilibrismo ai numeri aerei.

«Le discipline circensi sono attività fisiche ma non sono agonistiche» dice Giulio Lanzafame, artista e docente della scuola di circo Flic di Torino, che terrà lezione insieme a Simona Selvaggia Mezzapesca, Luca de Rinaldo, Veronica Sordini e Ilaria Servi. E spiega «non si sfida una squadra, un avversario oppure il tempo, come accade nello sport. La competitività è solo con se stessi, nel voler imparare cose nuove, nello sfidare i propri limiti, in situazioni potenzialmente pericolose. Il pericolo legato all'altezza o agli oggetti che si

cadere aiuta a sviluppare attenzione e concentrazione. Si tratta di attività ludico creative che favoriscono la conoscenza di sé, aiutano a capirsi e a capire gli altri».

«Il circo contemporaneo, sempre più apprezzato dal

Lo scopo è quello di offrire attività motivanti per i ragazzi

pubblico e dalle istituzioni, è infatti la quarta disciplina prevista dal nostro Ministero dopo teatro, musica e danza, è cultura e istinto. È una passione dove ognuno trova l'attività

Vecchio, direttore artistico di Sarabanda, che non è nuovo alle esperienze di circo sociale, lo ha infatti insegnato nelle favelas brasiliane e sta per partire per la Costa d'Avorio.

L'iniziativa, che fa parte del progetto "Il territorio si fa teatro", premiato e sostenuto dal Ministero dell'Istruzione con il Fondo per le Emergenze Educative, si chiude sabato 26 giugno dalle 17.30 in poi con uno spettacolo conclusivo gratuito e aperto alla cittadinanza nell'anfiteatro della scuola Morante-Tosca Bercilli di via Lineo. Si esibiranno i maestri e gli allievi e poi la Compagnia Duo Kaos con lo spettacolo "Time to loop". —

LU.CO.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cooperativa sociale attiva in Valpolcevera, nata nel 1984 per iniziativa di 100 di volontari già impegnati a favore di bambini, famiglie, anziani, disabili. Vuole favorire un clima di tolleranza nel quartiere, ancora più in difficoltà dopo il crollo del Ponte Morandi, combattere gli stereotipi e attivare processi di cura da parte della comunità locale.

Lucia Compagnino La genovese Cinzia Mainardi, 46 anni, ha fondato l'Associazione DDX3X a novembre, insieme al suo compagno Bruno Pozzoli, per aiutare le persone di tutta Italia con la Sindrome DDX3X, una rara mutazione genetica, pochissimo conosciuta e studiata, che è stata scoperta solo nel 2014. «Fino a luglio dell'anno scorso non avevamo avuto una diagnosi per nostra figlia Martina, di 12 anni, disabile grave dalla nascita, con tantissimi problemi» racconta. La ragazzina è in cura al Gaslini ed è stata proprio una dottoressa dell'istituto, la genetista Valeria Capra, a inserirla due anni fa in una ricerca finanziata dalla Telethon, che si occupa proprio di malattie genetiche rare, in partenza negli Stati Uniti. Un'altra dottoressa italiana, Silvia De Rubeis, che lavora al Mount Sinai Hospital di New York, ha individuato la mutazione genetica, all'epoca riconosciuta solo in 5 pazienti in Italia, oggi in 15, mentre nel mondo i casi conosciuti sono 250. La sindrome DDX3X si manifesta con vari sintomi di varia gravità, dalla disabilità intellettuale al ritardo nello sviluppo, dall'epilessia ai disturbi sensoriali e del movimento. «Sull'esempio di un'associazione americana di genitori e parenti che si sono uniti per condividere le informazioni e raccogliere fondi per finanziare la ricerca, che nel frattempo ha fatto passi da gigante, abbiamo deciso di fondare l'associazione, coinvolgendo le altre famiglie italiane», aggiunge Mainardi. L'associazione è entrata nella rete Telethon e si è data due primi obiettivi: raccogliere 50 mila euro per attivare un bando di ricerca sul territorio italiano, anche attraverso il 5 per mille, e ottenere professionisti specializzati: terapisti dedicati per la riabilitazione e operatori personalizzati a scuola, come accade per altre malattie. «Certo, finora non siamo riusciti a fare molto, siamo nati nel secondo lockdown e le occasioni di incontro erano vietate, ma ora che le restrizioni si allentano vorremmo iniziare ad organizzare qualche evento, in città e in Riviera. Per aiutare nostra figlia e gli altri malati. Il nostro è un progetto di speranza per migliorare il loro stile di vita», conclude. --© RIPRODUZIONE RISERVATA